

Conto corrente con la posta

# Il Progresso


Giornale politico "Italia e Casa Savoia"

ABBONAMENTO ANNUO  
 in Montalcino e fuori L. 10.00  
 Un numero separato cent. 20  
 Id. arretrato » 25

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.  
**Pagamenti anticipati**  
 Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via dell'amore: si arresta, vacilla e retrocede quando l'odio la guida ».

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

 Ringrazia gli amici che hanno già rinnovato l'abbonamento per l'anno corrente.

Alle care persone, che si sono degnate di spedire l'abbonamento sostenitore, di darmi un maggiore aiuto ed incoraggiamento, rivolgo l'espressione del grato animo mio.

Sostenere il «Progresso» vuol dire riconoscere l'elevatezza dei sentimenti ai quali si è sempre ispirato, significa rendere omaggio al suo passato onesto e battagliero: battaglie affrontate per la causa italiana prima contro i partiti sovversivi che si erano raccolti sotto le fiammanti bandiere rosse, poi per la resistenza interna durante la nostra guerra cogli Imperi centrali e da ultimo contro il bolscevismo e contro i governi fiacchi e rinunciatari.

Si accostò al Fascismo fino dalla Marcia su Roma, ed ora segue con fervida devota ammirazione il Capo del Governo nella grande sua opera di ricostruzione della vita nazionale.

Montalcino, 15 gennaio 1928 anno VI  
 Adolfo Temperini

## IX GENNAIO

Il cinquantenario della morte di Vittorio Emanuele II è stato celebrato a Roma con cerimonie austere e solenni. I Sovrani hanno fatto deporre una corona di fiori sulla tomba al Pantheon ed una corona di fiori vi ha fatto deporre il Capo del Governo.

Nella luttuosa ricorrenza in tutte le scuole del Regno si è ricordata la grande figura dello spento Monarca che dalla rotta di Novara portò l'Italia libera e signora di sé in Campidoglio.

Il Governo fascista, dopo avere restaurato il prestigio della Monarchia, ha voluto che alla figura del Re Galantuomo, la più grande tra i fattori dell'unità italiana, alla sua sacra memoria, fosse reso il doveroso omaggio. Ben nota l'Impero: «Se ci ricordiamo che solo il piccolo Piemonte, senza alleanze, contornato da un ambiente di malafede, ebbe l'audacia di sfidare l'Austria nella pienezza della sua potenza e della solidarietà europea, potremo appena appena farci un'idea di questo Re nobilissimo».

Anche a Montalcino, in tutte le nostre scuole, il cinquantesimo della morte del Gran Re, del Padre della Patria, ha avuto la sua degna commemorazione tra la commossa reverenza dei giovanetti.

## Le nostre Biblioteche

Formano oggetto del più vivo interessamento da parte del Ministero della Pubblica Istruzione; e poichè esse costituiscono, nel ragguardevole loro numero, un significativo attestato dello sviluppo della cultura italiana, sta raccogliendo le necessarie statistiche per conoscere nel numero e nella

efficienza tutte le nostre Biblioteche. Questo non solo per venire incontro ai loro bisogni, per sollevarne le sorti, e per il restauro dei libri di maggior pregio, ma anche per misurare in tutta la sua ampiezza lo sforzo grandioso, sebbene quasi affatto ignorato, che in Italia si compie per la diffusione del libro, per la fondazione e lo sviluppo di Biblioteche e per quanto altro riguardi il movimento bibliografico.

Tali accertamenti statistici sono altresì necessari da quando la Società delle Nazioni porta la sua attenzione sull'attività culturale dei vari Stati che ad essa aderiscono e l'Istituto della cooperazione intellettuale di Parigi — che è organo della Società suddetta — ha concordato con l'Istituto centrale di Statistica Italiana un programma di rilievi statistici anche nel campo bibliografico. In questo, se l'iniziativa verrà generalmente assecondata, il nostro Paese non potrà non avere quel degno posto che gli spetta.

Ecco perchè dal Ministero della Pubblica Istruzione si sono inviati ai direttori di tutte le nostre Biblioteche appositi questionari con preghiera di

fornire con la maggiore esattezza le notizie richieste sia nei riguardi della consistenza patrimoniale di ciascuna Biblioteca allo scopo degli eventuali sussidi, sia per quanto si riferisce al numero degli incunabili e al numero di quei libri che, o per l'importanza della edizione o per il numero esiguo di copie esistenti o per annotazioni appostevi o per altri motivi, abbiano un carattere di rarità cui corrisponda un effettivo valore storico e patrimoniale.

Crediamo che questo interessamento da parte del Ministero della Pubblica Istruzione prelude a mettere sotto la sua diretta vigilanza le Biblioteche comunali e a migliorare le condizioni economiche dei direttori delle medesime che hanno stipendi irrisori.

Anche alla nostra Biblioteca comunale pervennero i questionari in parola e il direttore Adolfo Temperini rispose subito senza prospettare le necessità di aiuto della Biblioteca medesima da parte del Ministero.

## Nell'anniversario di un importante documento politico

Il giorno 5 del corrente mese il Capo del Governo volle ricordare ai Prefetti la sua circolare dell'anno scorso.

Quale la portata, lo spirito, il significato, di quella pagina di dottrina fascista, balzata su da una mente chiarovigente, di quel fondamentale documento del Regime? Si permetta che ne ricordiamo le linee principali.

*Il Prefetto, lo riassume solennemente, è la più alta autorità dello Stato nella Provincia. Egli è il rappresentante diretto del potere esecutivo centrale. Tutti i cittadini e in primo luogo quelli che hanno il grande privilegio ed il massimo onore di militare nel fascismo, devono rispetto ed obbedienza al più alto rappresentante politico del Regime fascista, e devono, subordinatamente, collaborare con lui, per rendergli più facile il compito.*

*Là dove necessita, il Prefetto deve eccitare e armonizzare l'attività del Partito nelle sue varie manifestazioni. Ma resti ben chiaro per tutti che l'autorità non può essere condotta a mezzadria. Né sono tollerabili slittamenti di autorità o di responsabilità. L'autorità è una ed unitaria.*

*Se così non sia, si ricade in piena disorganizzazione e disintegrazione dello Stato: si distrugge, cioè, uno dei dati basilari della dottrina fascista; si rinnega uno dei maggiori motivi di trionfo dell'azione fascista, che l'odio, appunto, per dare consistenza, autorità, prestigio, forza allo Stato, per fare lo Stato uno ed intangibile com'è e deve essere lo Stato fascista. Il Partito e le sue gerarchie, dalle più alte alle minori, non sono, a rivoluzione compiuta, che uno strumento consapevole della volontà dello Stato, tanto al centro quanto alla periferia.*

Come si vede, il Duce, con parola che non lascia adito ad equivoci, riconferma che nello Stato fascista il Prefetto è il diretto rappresentante del Governo fascista, è la suprema autorità e non può

esser né sovrachiaro né neutralizzato dall'attività di alcun esponente politico. Come si vede, non c'è divisione né confusione di poteri e d'autorità. La gerarchia è unica e rettilinea. Così il concetto dell'autorità dello Stato riprende intera la sua purezza e il regime prende il suo massimo vigore. Nel secondo punto, la circolare diceva:

*Il Prefetto deve porre la massima diligenza nella difesa del Regime contro tutti coloro che tendano a insidiarlo o a indebolirlo. Ogni partito agnostico in materia è deleterio. L'iniziativa, alacre ed intelligente, della lotta contro i nemici irriducibili del regime, dev'essere dei Prefetti.*

*Alacre, ho detto, ma anche intelligente, perchè talora non conviene di elevare alla dignità di un magari sperato e sollecito martirio degli innocui o degli sciocchi. Le nuove leggi di Pubblica sicurezza, unitamente al complesso degli altri provvedimenti e delle altre misure per la difesa dello Stato, permettono ai Prefetti di agire con la inflessibilità necessaria nella eventualità che appare ogni giorno più remota, di una ripresa antifascista.*

*Ma ora che lo Stato è armato di tutti i suoi mezzi di prevenzione e di repressione, vi sono dei residui che debbono sparire.*

*Parlo dello squadrismo che nel 1917 è semplicemente anacronistico e sporadico, ma tuttavia tutmultuarimente ricompare nei momenti di pubblica eccitazione.*

*Così l'illegalismo dev'essere: non solo quello che espone nelle piccole e meschine prepotenze locali che danneggiano anch'esse il regime e seminano inutili nonché pericolosi rancori, ma anche l'altro che si sferra dopo gravi avvenimenti.*

Punto, indubbiamente essenziale questo. Lo squadrismo oggi sarebbe né più né meno che un antifascismo. Poichè il Fascismo è oggi Stato e regime con tutti

i poteri e le responsabilità, è evidente che qualsiasi azione di gruppo, anche dotata di sentimenti generosi, la quale volesse anticipare o esagerare le decisioni e le azioni governative o affermare vedute proprie, rappresenterebbe un atto diretto in realtà contro il Governo e un tentativo di soverchiare l'opera che esso svolge. Fissati questi due punti, la circolazione continuava:

*L'ordine pubblico non deve essere minimamente turbato. L'ordine pubblico tutelato e garantito significa il calmo, proficuo svolgimento di tutta l'attività della Nazione. Date le forze politiche e militari di cui dispone il Regime e il crescente consenso del popolo nonché l'inquadramento corporativo delle masse, l'ordine pubblico non è mai stato durante questi cinque anni, né sarà mai turbato in seguito su vasta scala o in maniera pericolosa. Comunque il Prefetto fascista previene colla sua azione vigilante: previene dirimendo le cause d'ogni specie che possono turbare l'ordine pubblico. Una tempestiva prevenzione rende inutile una costosa e tardiva repressione.*

*Ma accanto all'ordine pubblico, che è nella sua estrinsecazione immediata un problema di polizia, il Prefetto Fascista si occupa della tutela dell'ordine morale: cioè compie un'azione di conciliazione, di equilibrio, di pace, di giustizia per cui l'ordine morale tra i cittadini diventa il presupposto e la migliore garanzia dell'ordine pubblico.*

Dopo avere ricordato il dovere di dare valida assistenza alle associazioni fra i reduci di guerra « incomparabile patrimonio morale della vittoria »; l'obbligo di prendere tutte le iniziative che tornino di decoro al Regime o ne aumentino la forza ed il prestigio, tanto nell'ordine sociale come in quello intellettuale, la circolare così lapidariamente concludeva:

*Il Prefetto deve andare incontro ai bisogni e alle necessità del popolo anche quando non trovano modo di manifestarsi attraverso a un ordine del giorno; egli deve scovare i bisogni inespressi e le troppe miserie ignorate onde sia possibile bonificare moralmente e politicamente in profondo e mostrare al popolo che lo Stato Fascista non è uno Stato egoista, freddo, insensibile.*

*Senza demagogie e servilismi, fare del bene alla gente che lo merita.*

*Quest'opera di assistenza e simpatia deve particolarmente esplicarsi verso le nuove generazioni che vanno inquadrandosi nei Balilla e nelle Avanguardie: bisogna considerare questi adolescenti come la grande splendida promessa dell'Italia fascista di domani.*

*Conclusioni: Queste sono le direttive. So che siete dei fedeli rappresentanti dello Stato Fascista. Le applicherete dunque con intelligenza, con assiduità, con fede.*

## VARIE

VERSI. — Hanno per titolo: Sole di autunno:

Deh! come scialbo e muto il sole guarda di tra le nubi accidiose sopra i campi desolati e sulle case, ove pur ieri risonavano l'opre dell'adusto bifolco tra festosi suoni e canti e muggir grave d'armentil! Guarda sul mondo e sulle inerti vite con il torbido riso d'un fantasma. Di fredda luce, veste la collina; i prati e le boscaglie nude sfiora; non anche la tristezza della nebbia vince, che là, tra i monti plumbea grava. Giace natura in sepolcral silenzio.

L'eco sola a me giunge del torrente che l'eterna canzon fuggendo canta, e cupa mi rimormora nel cuore:

— Passan le cose e gli esseri sul mondo, siccome l'onda mia grigia e sonora; passan le gioie, passano i dolori con voce assidua, e l'uom sè stesso incalza rapido verso il mare dell'oblio. —

FASCIO. — Quale la nozione latente nell'anima italiana di fascio, si domandarono un giorno, nel 1886, gli irredenti radunati a Roveredo?

Ecco quello che disse Felice Venezian con parola profetica nel suo discorso: « Gli avi nostri designavano col fascio dei littori la possanza dell'Impero; « non degeneri nepoti facciamo nostro « l'antico simbolo. Stringiamo in fascio « tutte le nostre attività, ed avrà questo « fascio possanza d'impedire che mai si « cancelli l'orma immortale e gloriosa « che sulle nostre terre stampò l'Impero « di Roma ».

## Nostre corrispondenze

### Da Siena

Alla Casa del Fascio la sera del 4 corrente, sotto la presidenza del Segretario politico on. Adolfo Baiocchi, si riunì il Direttorio del Fascio, presenti l'avv. Ciliberti, S. E. Gino Sarrocchi, il sig. Capperucci e il dott. Gino Tozzi.

Aperta l'adunanza l'on. Baiocchi comunicò le dimissioni da membro del Direttorio del bar. Lodovico Sergardi per essere stato chiamato alla più alta carica di Presidente dell'Opera Nazionale Balilla della nostra Provincia. In sua sostituzione venne designato il dott. Massimo Tramontano.

L'on. Baiocchi riferì poi sulla piena efficienza del fascismo senese, e dichiarò che a sostituire i camerati usciti dalla Deputazione del Monte dei Paschi, il Podestà nob. Bargagli Petrucci, in pieno accordo con le Gerarchie del Partito, aveva chiamato i fascisti rag. Sampoli, dott. Passeri e Betti Edoardo.

Passò infine ad illustrare nelle sue linee generali lo Statuto della « Cassa Mutua per le malattie e la disoccupazione » dei fascisti senesi.

La costituzione di questa « Cassa » merita il più lusinghiero rilievo essendo il primo benefico organismo che sorge in seno ai Fasci italiani.

Il « Popolo Senese », notando che la previdenza legislativa in tema di malattia o di disoccupazione non consenta ancora larghi aiuti, plaude a questa « Cassa Mutua del Fascio di Siena » per il fatto di essersi proposta di ovviare a tale lacuna legislativa in favore dei camerati iscritti ai Fasci. Lo Statuto della Cassa — soggiunge — prevede due specie di sussidi: quello per malattia comune contratta e quello per disoccupazione involontaria. Il primo va da un minimo di L. 5 ad un massimo di L. 7,50 giornaliero; il secondo da un minimo di L. 2 ad un massimo di L. 6 giornaliero con un sussidio medio di L. 4.

Ai fascisti associati alla Cassa come soci ordinari spettano sessanta giornate annue di sussidio di malattia ed altrettante di sussidio di disoccupazione.

Il sussidio di L. 7,50 per malattia viene dato a quei fascisti malati i quali abbiano a carico secoloro conviventi più di tre persone inabili al lavoro proficuo. Il sussidio per la disoccupazione di L. 6 giornaliero spetta a quei fascisti involontariamente disoccupati che non percepiscono sussidio statale ed hanno più di tre persone a carico, quello di L. 4 a chi non percepisce sussidio statale ed ha a carico meno di tre persone, inf-

ne il sussidio di L. 2 spetta a coloro che non percepiscono sussidio statale e non hanno alcuna persona a carico ed a coloro che avendo più di due persone a carico percepiscono però il sussidio statale. In altri termini i sussidi di L. 6 e 4 sono suppletivi del sussidio statale per i disoccupati aventi famiglia, quello di L. 2 integrativo del sussidio statale per i disoccupati aventi famiglia, suppletivo per quelli che non hanno alcuna persona da mantenere.

Il capitale della « Cassa » è costituito da un versamento a fondo perduto del Fascio di Siena, dagli interessi composti di detto versamento, da una cifra annua devoluta sul Bilancio dello stesso Fascio di Siena, dalle quote d'ammissione, dalle rate mensili dei soci ordinari, e da una speciale tassa di pochi centesimi che sotto forma di diritti di segreteria il Fascio di Siena è stato autorizzato a percepire per ogni documento rilasciato ai proprii iscritti.

A rendere più forti le possibilità della Cassa sono state autorizzate due speciali categorie di soci: una degli onorari, costituita da coloro — Enti o privati — che verseranno una volta tanto una somma non inferiore a L. 100 ed una dei benemeriti costituita da coloro che versando i contributi dei soci ordinari non percepiranno mai, per esplicita rinunzia, alcun sussidio.

Da quanto sopra — nota il « Popolo Senese » — appare chiara l'importanza del nuovo organismo assistenziale. Si tratta di garantire dagli imprevisti della malattia e della disoccupazione i camerati meno abbienti e più umili, di dare ad essi, nel momento del bisogno, un aiuto concreto ed efficace facendo d'altro canto sentire loro, vivo e sicuro, quello spirito di previdenza e di risparmio che — dobbiamo confessarlo — ancora non si è davvero bene affermato in Italia.

Pensiamo che l'opera che va compiendo in questo non facile campo il Direttorio del Fascio senese, sotto la sana direzione dell'on. Baiocchi, darà presto ottimi frutti e ci auguriamo che la Cassa Mutua del Fascio di Siena possa presto diventare Cassa Mutua della Federazione senese.

### Da S. Angelo in Colle

La prima Befana Fascista ha avuto luogo anche in questo piccolo paese.

La festa fu organizzata dal Direttorio del Fascio femminile e dal Fascio maschile. Furono collaboratori instancabili, la segretaria del Fascio femminile, signa Maria Anichini, la maestra signa Giuggioli Zeffirina, il sig. Ricci Ferruccio e Granai Azelio. Il Teatro, adornò di bandiere, di fiori e di luci, era gremito di popolo; nel palcoscenico presero posto le piccole Italiane e i Balilla che indossavano le loro divise caratteristiche.

La signorina maestra Giuggioli illustrò con elevatezza di concetti lo scopo della Befana Fascista, dopo disse altre belle parole una Piccola Italiana.

Terminati i discorsi furono, col più perfetto ordine, consegnati i doni a 84 bambini, che lieti e sorridenti inneggiarono con forti alalà al Re, al Duce, e ai generosi signori del paese che contribuirono con danari alla riuscita della Befana Fascista. La serata ebbe fine col canto degli inni patriottici e al suono di Giovinezza.

### Da Buonconvento

La sera di sabato 7 poco dopo le ore 18 in una curva presso il Ponte d'Arbia s'incontrarono, urtandosi e sfasciandosi, le automobili dell'agente di cambio Ceccarini di Roma e del dott. Giulio Pisaneschi di Campiglia d'Orcia. Nell'incidente, che poteva avere conseguenze molto più gravi, oltre ai signori Ceccarini e Paoletti rimase ferita la signora Martinelli Pisaneschi Bruna di anni 27 che nell'urto delle macchine riportò una contusione al labbro superiore. Fu medicata al Policlinico di Siena e giudicata guaribile in dieci giorni.

Sia da parte delle Autorità locali, sia per o-

pera di volenterosi cittadini, è già stato iniziato il lavoro di ordinamento e di riorganizzazione della nostra antica e benemerita Società Filarmonica. A fine quindi di aumentare i fondi indispensabili a tale scopo è stato tenuto il giorno 8 corrente presso il Teatro dei Risorti uno spettacolo straordinario, per il quale si sono gentilmente prestati, diversi fra i migliori e conosciuti dilettanti locali.

Merito non piccolo della ottima riuscita dello spettacolo, deve attribuirsi al dott. Ettore Papi che nulla trascurò, consigli, suggerimenti, aiuto, nella preparazione della simpatica serata.

Agli attori, tutti non sono mancate, infine, le più spontanee manifestazioni di plauso da parte del pubblico che si augura di presto applaudire in nuovi spettacoli.

## Da Montepulciano

Fino dal primo dell'anno e in seguito ad autorizzazione del Ministero per la Giustizia e gli Affari del Culto, col Decreto del 18 ottobre scorso, è stato istituito un Ufficio Staccato di Stato Civile in Montepulciano-Stazione-Fontago per ricevere gli atti di nascita e di morte per le frazioni di Acquaviva, Abbazia, Gracciano, Valiano e le Parrocchie di Argiano e Cervognano.

La località di Fontago è quasi nel centro di dette frazioni, le quali sono ben liete dell'impianto di questo ufficio, da tanti e tanti anni desiderato, perchè risparmia agli abitanti compresi nella zona di circoscrizione di fare molti e molti chilometri per recarsi agli uffici situati nel Palazzo Municipale.

Vittorio Emanuele II fu la figura centrale del nostro Risorgimento. Intorno a lui gravitano tutte le altre figure. Non si tratta qui di accertare quanto ciascuno degli altri grandi abbia conferito nell'alta impresa, per fare una equa esposizione di dividendi di gloria. C'è gloria, gloria sempre per tutti, per gli artefici massimi, come per i semplici soldati di S. Martino, che egli incitava alla battaglia. Ma è un fatto che tutte le altre grandi figure del Risorgimento, che non furono semplicemente dei gloriosi precursori, sostanzialmente ripetono da lui l'autorità e l'impulso per cui operarono cose grandi, furono da lui investite e come ispirate a compiere mirabilmente ciascuno il proprio compito. Tutti ebbero fede nella ferrea volontà del Sovrano e si posero con entusiasmo al suo servizio, perchè fin da quando egli assunse il trono nella tragica notte di Novara, si ebbe chiara la sensazione che già esisteva il Re d'Italia in colui che, anche dopo una guerra perduta, conservava la dignità e i principii sacri di libertà.

MAURIZIO MARAVIGLIA

## CRONACA

**CAPO D'ANNO MONTALCINESE.** — In questa lieta ricorrenza il Corpo musicale, seguendo una consuetudine di cortesia, si portò poco dopo le ore 10 al Palazzo comunale e al Palazzo vescovile per presentare i propri auguri alle due prime Autorità cittadine. Si portò poi a casa del suo presidente sig. Guido Angelini, dove era stato preparato uno squisito rinfresco al quale presero parte, oltre ai musicanti, i componenti il Consiglio direttivo e l'Ispettore.

Alle felicitazioni rivoltegli, il sig. Guido Angelini rispose ringraziando del pensiero cortese ed augurando che la cultura musicale prenda anche da noi sempre maggiore sviluppo.

La Banda percorse da ultimo le vie della città suonando scelte e graziose marcie.

Alle ore 11 nel Tempio della Madonna del Soccorso ebbe luogo la funzione di ringraziamento. La giornata trascorse in serena letizia dap-

per tutto; in tanta intimità delle famiglie, nei circoli e nelle vie.

**R. SPEDALE.** — Negli ultimi giorni del mese scorso si sparse la voce che il nuovo Direttorio del Fascio propugnasse la chiusura di questa nostra secolare Istituzione cittadina. Ma chi mai poteva raccogliere per vera una voce così strana sotto ogni considerazione? A smentirla pensò — e fece bene — lo stesso Direttorio con pubblico manifesto nel quale era questa esplicita dichiarazione da non lasciare adito ad equivoci: « L'opera nostra nei riguardi dello Spedale si riassume in questo: **Lo Spedale di Montalcino è e deve essere prima di tutto e sopra a tutto la benefica assistenza dei meno abbienti della città!** »

Siamo dunque — a cominciare dai capi del Fascio — tutti concordi nel riconoscere la necessità dello Spedale, fondato con le loro sostanze dai nostri avi per la povera umanità sofferente, tutti decisi ad averne a cuore l'esistenza e a porlo in grado di corrispondere a quello che la scienza oggi suggerisce.

« Agli interessati — così terminava il manifesto — che attraverso la vile anonima denigrazione cercano di ostacolarci in quest'opera, contrapponiamo la nostra sincerità e li ripaghiamo con il nostro disprezzo ».

Il Segretario politico Bruno Crocchi

Il Direttorio

Castelli Guido - Farnetani Emanuele  
Galassi Vincenzo - Bartalucci Giuseppe  
Angelini Guido - Santucci Nilo

**UNIONE OPERAIA DI MUTUO SOCCORSO.** — Dalla Presidenza riceviamo con preghiera di inserire il seguente avviso:

Per le ore 14 di domenica 15 corrente, nella sede posta in piazza Cavour, è indetta l'adunanza generale.

Si insiederà il nuovo Consiglio direttivo. Trattandosi di un atto molto importante, preghiamo i soci di intervenire numerosi e di trovarsi alla sede all'ora suindicata.

Montalcino, 11 gennaio 1918, anno VI

Il Presidente Carlo Capaccioli

Il Segretario Aolfo Temperini.

Come è noto, la Unione Operaia di mutuo soccorso è la più benefica e fiorente Associazione di Montalcino. Sussidia nei casi di malattia e di infortunio sul lavoro, ha i soci anziani iscritti alla Cassa delle Assicurazioni Sociali, ed ha sempre contribuito ad ogni buona e utile iniziativa locale. Nel 1893, fra le 174 Società di mutuo soccorso del Regno che presero parte al concorso a premi bandito dal Governo di allora, la nostra Unione Operaia fu riconosciuta meritevole di una delle 4 medaglie d'oro.

Il nuovo Consiglio direttivo dà i migliori affidamenti per le sorti del Sodalizio componendosi di egregie persone ed anche di cittadini benemeriti e preclari. Ne pubblicheremo i nomi in quest'altro numero.

**SEZIONE COMBATTENTI.** — Sta altamente riorganizzandosi ed è stato eletto un Comitato direttivo del quale fanno parte i signori Galassi Vincenzo presidente, Angelini Osvaldo cassiere, Bindocci Giuseppe segretario, Buscalferri Fulvio, Rodolfo Ricci e Brigidi Giuseppe, membri.

**SOCIETÀ FILARMONICA.** — Nell'adunanza del 6 corrente, oltre all'approvazione dei Bilanci consuntivi, alla modificazione di alcuni articoli del Regolamento musicale e all'adesione all'Opera Nazionale Dopolavoro, fu dato incarico al presidente sig. Guido Angelini di comporre il nuovo Consiglio di amministrazione.

**AL TEATRO.** — La locale Compagnia Filodrammatica Dopolavoro rappresentò, domenica scorsa, « Il Ladro », bellissima commedia in 3 atti di Bernstein. Superfluo dire che i bravi dilettanti recitarono molto bene le rispettive parti, e che riscosero applausi e rallegramenti. La serata fu a scopo di beneficenza.

Negli intervalli prestò servizio un'orchestra,

composta di bravi elementi e diretta dal maestro Annibale Vegni, che suonò al disopra di ogni elogio scelti brani musicali.

Vedi in quarta pagina  
Ultime della Cronaca

“ Vittorio Emanuele fu grande per avere piegata e adattata la propria indole a qualunque varianza di tempi e di casi rimanendo inflessibile unicamente nei santi propositi di Principe liberatore.... Laonde Vittorio Emanuele va registrato fra quegli egregi, la cui grandezza non è dai tempi costituita ma dalla forma eroica dell'animo e dalla durezza invitta e indeclinabile del carattere. „

TERENZIO MANIANI

## Mercato di Siena

Ecco i prezzi delle merci e derrate che più interessano:

Grano da macina	a Q.le	125	130
Farina da pane	»	156	158
Farina di granturco di 1.a	»	160	180
Semolino da minestra	»	140	155
Fagioli bianchi	»	140	155
Fagioli di colore	»	150	160
Lenticchie	»	180	200
Avena nostrale	»	115	120
Segale	»	115	125
Orzo mondo	»	300	300
Fave	»	120	125
Cicerchie	»	120	125
Trifoglio pratense prima qualità			
in natura	»	600	700
Erba medica prima qual. in natura	»	550	680
Lupinella sgusciata	»	420	470
Fieno di prato naturale a Q. press. sul vagone	»	35	42,50
Fieno di lupinella pressato sul vagone	»	35	42,50
Fieno di erba medica pressato sul vagone	»	35	42,50
Bovi di 1.a qualità a peso vivo	»	300	350
Bovi di 2. qualità peso vivo	»	250	300
Vacche 1. qualità peso vivo	»	300	350
Vacche 2. qual. peso vivo	»	150	200
Vitelli a peso vivo	»	350	400
Vitelli di latte a peso vivo	»	500	550
Agnello a peso vivo	»	550	600
Pecora a peso vivo	»	150	200
Suini di razza locale peso vivo	»	550	600
Suini di razza maremmana a peso vivo	»	550	600
Suini magroni a peso vivo	»	550	600
Suini lattonzoli a peso vivo	»	800	900
Vino rosso Chianti clas.	»	230	250
Vino rosso di collina	»	180	220
Olio di oliva di prima qualità	»	800	900
Olio di oliva di 2. qual.	»	700	725
Olio da ardere	»	450	550
Legna da ardere	»	10	12
Carbone cannello	»	50	55
Carbone di spacco	»	45	50
Fastella	al cento	70	70

## Soccorso Marcucci

Morì l'ultimo giorno del mese scorso. Nella sua laboriosa esistenza ebbe per guida costante l'onestà, il galantissimo.

Naturale perciò che si vedesse circondato dalla stima dei buoni e che la sua memoria abbia oggi da noi tributo di onoranza, di affettuoso rimpianto.

Ai suoi funerali presero parte i figliuoli, il clero, la Unione Operaia di mutuo soccorso, della quale l'estinto era socio e consigliere, e uno stuolo di amici e di coloni. La benedizione al cadavere fu data nella Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo.

A Soccorso Marcucci, vissuto 77 anni serenamente e come il dovere chiedeva, sia pace eterna; alla famiglia le nostre condoglianze.

## Ultime della Cronaca

**ECHI DI NATALE.** — Le alunne della 5. femminile, tutte Piccole Italiane, unitesi alle loro compagne di classe 4. vollero ricordarsi ai vecchi del nostro Ricovero offrendo loro per le feste natalizie dolci aranci e marsala, tutto acquistato con i loro piccoli risparmi.

**CORRISPONDENZA INTERSCOLASTICA.** — Le alunne di classe 5. femminile si sono messe in relazione con alcune loro compagne di Siena; hanno scambiato cartoline con un bambino di Fiume; hanno mandato una loro parola di affettuosa devozione a Grazia Deledda che ha loro risposto con parole gentili e bene auguranti ai loro studi.

**IL FASCIO FEMMINILE** ha tenuto la sua adunanza generale il 28 dello scorso dicembre, approvando la relazione della Segretaria.

Il giorno 6 gennaio corrente — d'accordo con la Delegata Provinciale — ha in forma modestissima riconosciuta la VI Befana Fascista distribuendo alle Piccole Italiane paste e libri utili ai loro studi e di amena lettura.

La segretaria prof. Angelina Del Fabro con sanzione della Delegata Provinciale N. D. Contessa Fausone di Germagnano ha nominato a Delegata delle Piccole Italiane pel 1928 la dottoressa Mary Dalle Coste, insegnante nella nostra scuola complementare.

**ALLEANZA NAZIONALE DEL LIBRO.** — Su proposta del cav. Zunino di Milano, R.

Direttore didattico, incaricato da S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, è stata chiamata a far parte dell'Alleanza Nazionale del libro la prof. Angelina Del Fabro quale delegata.

**LA "BEFANA FASCISTA"** — Cerimonia questa simpaticissima che si svolse anche da noi nel pomeriggio di giovedì 15 nel Teatro Astrusi, organizzata con tutto l'amore della loro anima da un comitato di gentili signore e signorine.

Il Teatro era affollatissimo di bimbi in compagnia delle loro madri. Fra i convenuti alla festa notammo le maggiori notabilità cittadine, il Podestà nob. cav. Giovanni Costanti, il sig. Giuseppe Saloni padre dell'eroica medaglia d'oro e gl' insegnanti.

Dopo che il Podestà ebbe pronunziate, calorosamente applaudite, belle parole di circostanza, si effettuò dalle nostre buone signore e signorine la distribuzione ai bimbi poveri dei doni, consistenti in indumenti che più ad essi abbisognavano.

Una parola di plauso alla distinta signora Mentana Verga e alle altre gentili organizzatrici di questa festiciola, la quale valse a dimostrare l'interesse e l'amore che abbiamo per i teneri virgulti del tronco umano, per le future speranze della Patria.

## AUTOGARAGE Armando Nozzoli

Corso Vittorio Emanuele

Montalcino

Servizi per città e campagna  
con vetture chiuse e aperte  
Prezzi modici

Si assicura alla clientela  
servizio preciso e regolare

Temperini Adolfo, *Direttore responsabile*

Montalcino, Prem. Tip. "La Stella",

## Orario Ferroviario SIENA - CHIUSI - GROSSETO

Partenze da Siena per  
Chiusi 5,30 - 7,20 - 9,34 - 14 - 17,30 - 20,20  
Grosseto 5,30 - 11,30 - 17,30  
Arrivi a Siena da  
Chiusi 7,38 - 12,43 - 15,55 - 19,43 - 23,05  
Grosseto 9,52 - 15,55 - 22,07

## GABINETTO DENTISTICO dott. CARLO PADELLETTI

MONTALCINO (casa propria)  
Via Guido e Dino Padelletti

Una cortesia della Casa Banfi  
ai nostri lettori in occasione di  
FINE D'ANNO



L'unico che lascia la  
pelle morbida vellutata  
fresca - giovanile

A titolo di propaganda la casa Banfi offre con sole L. 10.- franco domicilio, come saggio, il gruppo di Super Sapone Banfi qui sopra, compreso un Sapone Italia per lavare le maglie fine. La Casa, come ricordo, unirà un fazzoletto di pura seta che si vende normalmente nei negozi a L. 3.- 4. più 6 cartoline a colori di edizione speciale della Casa Banfi per la fine d'anno.

Per avere questo pacco basta inviare cartolina vaglia di L. 10.- alla Casa Achille Banfi Via Sarnano, 1 - Milano, coll'indirizzo chiaro della persona alla quale si deve spedire il pacco.

## Premiata Tipografia "LA STELLA,, - Montalcino (Siena)

Articoli  
di Cartoleria  
e Cancelleria

Si eseguisce qualsiasi lavoro  
colla massima puntualità e precisione a prezzi convenienti.

A richiesta inviamo il preventivo  
per qualunque lavoro e articolo.

Deposito di stampati vari,  
fra i quali: Conti stime e correnti, libri cassa, libretti colorati, mensuali, quindicinali, spedizioni ferroviarie a g. e p. velocità. ecc. ecc.